

## **DIRETTORI SGA E PERSONALE ATA IN ASSEMBLEA A ROMA IL 22 FEBBRAIO 2018**

### **PROTESTE E PROPOSTE . CONTRO E VERSO LA POLITICA , IL SINDACATO, LE**

### **BUROCRAZIE MINISTERIALI.**

#### **Intervento del Presidente Germani**

Dopo oltre un decennio di **dimenticanze, discriminazioni e maltrattamenti** subiti dai Direttori SGA e dal personale delle scuole, abbiamo deciso di **reagire** alzando il tono della protesta e avanzando specifiche e puntuali proposte.

Parliamo di un personale che si occupa dei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari erogati, quotidianamente, nelle **8.348 istituzioni scolastiche** presenti sul territorio nazionale (compresi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti), così ripartiti:

- 7.994 sono i Direttori SGA
- 46.822 gli Assistenti Amministrativi
- 16.175 gli Assistenti Tecnici (solo nelle scuole del II ciclo)
- 131.143 i Collaboratori Scolastici
- 1.322 gli appartenenti ad altri profili presenti nelle istituzioni educative (infermieri, cuochi e guardarobieri)
- per un totale di **203.456** unità.

La disciplina fondamentale, sul reclutamento, le carriere e lo stato giuridico è ancora quella risalente al **DPR 420 del 1974**, con parziali interventi della legge 124/1999 e di norme regolamentari e contrattuali non coerenti con lo status autonomistico assunto dalle scuole nell'ormai lontano settembre del 2000.

L'acquisizione dell'autonomia scolastica e della personalità giuridica **ha riversato** sulle scuole, ed in particolare sugli uffici di segreteria, **una mole enorme di attività amministrative** riguardanti la gestione degli alunni, del personale e della contabilità senza alcun adeguato supporto degli uffici ministeriali centrali e periferici, con indirizzi e regole spesso incoerenti e contraddittorie ed un sistema informativo inadeguato per quantità e qualità (il SIDI).

L'unica rilevante novità è stata costituita dall'introduzione del profilo professionale dei **Direttori SGA** (uno per ogni scuola, salvo quelle sottodimensionate; 354 nel corrente anno scolastico), le cui funzioni non sono ben correlate con quelle dirigenziali, generando spesso negative situazioni di divergenze gestionali.

Il **gravame lavorativo** si è ampliato notevolmente con la legge di riforma denominata della "buona scuola", che peraltro **nulla dice** dei servizi amministrativi e generali e del relativo personale.

Anzi, determina delle vere e proprie **discriminazioni** verso Direttori e personale ATA perché destina risorse (ingenti) e rivolge attenzioni solo verso i docenti: assunzioni straordinarie, aumento dell'organico, carta del docente e bonus premiale.

Nello stesso periodo il legislatore che finanzia la buona scuola con oltre **3 miliardi di euro** (legge di stabilità 2015), **penalizza il personale ATA** con un taglio di **2.020** posti che si aggiungono ai **44.500** già decurtati nel triennio 2009/2011 da misure contenute nel decreto Tremonti/Gelmini del 2008 .

Quello stesso decreto tagliava anche **87.400** posti di personale docente, quasi integralmente recuperati con l'organico del potenziamento (**55.000** unità) e con gli interventi successivi (**15.000** unità di quest'anno e **5.000** unità dal prossimo anno scolastico).

In buona sostanza per i docenti si recuperano **70.000** posti (tutti stabilizzati) mentre per gli ATA si passa a **46.520** posti in meno, con il permanere del **preariato** e l'assurda **esternalizzazione** dei servizi di pulizia e sorveglianza.

In favore dei docenti per: assunzioni, stabilizzazioni, carta del docente e bonus premiale, si stanziavano - a partire dal 2015 ad oggi - oltre **2.600 milioni di euro**, per gli ATA **nemmeno un centesimo**.

**Aumentano le funzioni** , i progetti (anche PON), le incombenze, gli adempimenti (anche digitali) e **diminuisce il personale**.

Gli ATA erano di più (**249.976** unità) quando vi era meno lavoro e sono di meno oggi (**203.456** unità) che c'è più lavoro: un'assurdità.

**Chiediamo** un reintegro immediato di **almeno 10.000 unità di personale amministrativo e tecnico** con l'estensione del profilo professionale di assistente tecnico anche **alle scuole del 1° ciclo**. Un assistente tecnico preparato sulle nuove tecnologie a supporto delle attività didattiche ed amministrative.

Chiediamo il **superamento dei servizi esternalizzati** di pulizia e sorveglianza con il recupero di **12.000 unità di collaboratori scolastici** (non vi sarebbero costi aggiuntivi).

**Chiediamo** che venga **immediatamente bandito il concorso per DSGA** per coprire i **1.500** posti oggi vacanti che diventeranno **2.200** dal 1° settembre 2018. Il concorso deve avere una **proiezione almeno triennale** per coprire anche i posti che si renderanno disponibili dal 1° settembre 2019 e dal 1° settembre 2020.

**Chiediamo** che al concorso partecipino **tutti gli Assistenti Amministrativi che in questi anni hanno svolto con merito, abnegazione e scarsa o inesistente remunerazione le funzioni di Direttore SGA** per almeno due anni. La **procedura selettiva** per gli Assistenti Amministrativi che hanno svolto funzioni di Direttore SGA **deve essere distinta** da quella ordinaria con una apposita previsione di posti riservati (il 50%).

**Chiediamo** il superamento della regola sulle **scuole sottodimensionate**; una condizione che non si addice al corretto funzionamento di una scuola autonoma le cui attività istituzionali sono comunque rilevanti sotto il profilo gestionale. Finché però, questa regola permane, chiediamo che l'indennità mensile da riconoscere a chi lavora in due scuole sia di almeno **500,00** euro e non la miseria di **214,00** euro originariamente pattuita ed ora confermata dall'ipotesi di CCNL del 9 febbraio 2018.

**Chiediamo** che venga rivista la misura **dell'indennità di funzioni** superiori da riconoscere all'Assistente Amministrativo che sostituisce il Direttore SGA , ripristinando la regola sul differenziale delle posizioni economiche iniziali , già presente nel CCNL del 1995 .

**Contestiamo** l'ipotesi di CCNL sottoscritta il 9 febbraio 2018 tra l'ARAN, CGIL CISL UIL, con l'assenso esplicito dell'alta burocrazia ministeriale incomprensibilmente intervenuta nel corso della trattativa.

**Chiediamo** la riapertura della trattativa , richiamando il precedente della sequenza contrattuale ATA del 2008, per procedere con interventi specifici **in favore dei Direttori SGA e del personale ATA**; interventi che debbono riguardare sia aspetti normativi che retributivi.

Nella parte **normativa** è urgente e doveroso rivedere il **sistema di classificazione** (le figure professionali che servono effettivamente per il corretto funzionamento delle scuole) e riscrivere i **profili professionali** (i compiti e le mansioni dei singoli operatori) che risalgono a quasi un ventennio e sono completamente inadeguati e anacronistici.

Relativamente al **Direttore SGA** occorre rendere effettivo lo status di **capo del personale ATA** e definire un modo coerente e complementare il **sistema delle relazioni funzionali con il Dirigente**: a ciascuno la sua funzione e conseguente responsabilità senza sovrapposizioni ed ingerenze.

Nella parte **retributiva**, fermo restando quanto già in precedenza esposto, occorrono nuove e maggiori quantificazioni dei **compensi accessori aventi carattere fisso e continuativo** (indennità di direzione e compenso individuale accessorio) le cui entità sono ferme al 1° gennaio 2006.

La misura di euro **6,50 mensili**, stabilita per la maggiorazione della quota base dell'indennità di direzione ai **Direttori SGA** è letteralmente **offensiva**: poche monetine per chi svolge un lavoro "dirigenziale" di immane responsabilità. Per avere dignità si dovrebbe pensare ad una maggiorazione di almeno **100,00** euro mensili.

Sempre nella parte retributiva occorre una maggiorazione di almeno un **25%** delle vigenti misure tabellari per il **lavoro straordinario** (quello fatto in più oltre gli obblighi contrattuali di servizio) a cui si fa frequente ricorso in ragione degli organici ridotti.

Questa maggiorazione **non avrebbe impatto alcuno sul bilancio dello Stato**, poiché la remunerazione delle prestazioni in parola, trova copertura nelle risorse finanziarie già stanziare per le attività di miglioramento dell'offerta formativa.

Se le proposte avanzate non troveranno accoglienza da parte della politica, del sindacato e delle burocrazie ministeriali, ci vedremo costretti ad azioni sindacali conseguenti che metteranno in difficoltà il funzionamento delle scuole.

Non è questo il nostro obiettivo ma, di fronte al permanere di discriminazioni e maltrattamenti, saremo costretti ad agire in questa direzione.